



AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA

Musical di Garinei e Giovannini

Personaggi:

- 1. Don Silvestro**
- 2. Sindaco**
- 3. Toto**
- 4. Clementina**
- 5. Consolazione**
- 6. Popolo**

La scena si apre all'interno di una chiesa dove ci sono dei popolani che provano a cantare diretti da Don Silvestro

AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA

(Popolo e Don Silvestro)

*Aggiungi un posto a tavola che c'è un amico in più
se sposti un po' la seggiola stai comodo anche tu;
gli amici a questo servono, a stare in compagnia;
sorridi al nuovo ospite, non farlo andare via,
dividi il compa - natico, raddoppia l'allegria. (2 volte)
La porta sempre aperta, la luce sempre accesa.
La porta sempre aperta, la luce sempre accesa.
Il fuoco sempre vivo, la mano sempre tesa.
il fuoco sempre vivo, la mano sempre tesa.
La porta sempre aperta, la luce sempre accesa.
E se qualcuno arriva, non chiedergli : Chi sei?
No, no, no, no, no, no, no.
E se qualcuno arriva, non chiedergli : Che vuoi?
No, no, no, no, no, no, no, no, no!
E corri verso lui con la tua mano tesa,
e corri verso lui, spalancagli un sorriso e grida evviva, evviva.
Evviva, evviva, evviva, evviva, evviva!
Ev - vi - va, ev - vi - va!
Aggiungi un posto a tavola che c'è un amico in più
Se sposti un po' la seggiola, se sposti un po' la seggiola
starai più comodo tu.
Gli amici a questo servono, a stare in compagnia,
sorridi al nuovo ospite, non farlo andare via,
dividi il companatico, raddoppia l'allegria,
aggiungi un posto a tavola e così
e così, e così, e così, così sia!*

DON SILVESTRO Complimenti! Molto meglio dell'ultima volta. Per stasera basta così. Andate a casa. Buonanotte. Grazie.

SINDACO Allora allora allora? Eccomi qua. Siamo pronti per la prova del coro?

Tutti fanno un abbaione.

SILVESTRO Ma Signor Sindaco. Abbiamo appena finito.

SINDACO Ma no. Anche oggi in ritardo. Oh che iella. Eh, le cure di questo comune, gli affari della mia falegnameria. Lei mi vorrà scusare, vero, signor parroco?

DON SILVESTRO La scuso soprattutto perché è stonato come una campana.

Tutti ridono

SINDACO lo stonato? Io che ho passato la mia giovinezza nei maggiori teatri lirici.

ORTENSIA Sì, ma facevi il capoclaque!
 DON SILVESTRO Signor sindaco, VA BENE ci faccia sentire
 SINDACO Sì. Facilissimo (stona tutto).

TUTTI RIDONO
 SINDACO Ah, ridete di me? Clementina... vieni! andiamo a casa!
 CLEMENTINA Oh Don Silvestro, la sua canzone la trovo... leggendaria. Sarà merito suo se vinceremo il concorso dei cori della provincia.

DON SILVESTRO Grazie Clementina. Buenanotte. Buenanotte a tutti paesani!
 CLEMENTINA Buenanotte.
 DON SILVESTRO Buenanotte.

Escono tutti tranne Toto e don Silvestro
 DON SILVESTRO Toto vieni qui, aiutami a spostare il confessionale...
 TOTO Sta a invecchia' vero Don Silvè?
 SILVESTRO Eh lo vedi... Se si trascura il corpo finisce che anche l'anima mette su pancia. Il nostro corpo è in prestito. Bisogna averne cura per restituirlo al Signore in ottimo stato quando sarà il momento.

TOTO Sani come bambini appena nati.
 DON SILVESTRO A proposito... Toglimi una curiosità. Ma tu lo sai come nascono i bambini...

TOTO E vedi un po'! Come le altre bestie. Come i vitelli, di tra le gambe della madre, no?
 DON SILVESTRO Sì, sì... però prima il toro cosa fa?
 TOTO Il toro? Niente fa. E che gli frega al toro? Io non lo so mica cosa ci sta a fare il toro? Se fosse per me, lo manderei a lavorare, il toro. E se non vuole lo caccerei pure di casa. Ma quanto mi sta antipatico 'sto toro. È troppo infingardo.

DON SILVESTRO Va be', lasciamo perdere il toro. Prendiamo qualsiasi altro animale.
 TOTO Il conigliolo, don Silvestro.
 DON SILVESTRO Sì, quello mi piace. Dunque: perché il conigliolo, come lo chiami tu, salta sulla conigliola?

TOTO E come, non lo sai? Giocano. Tutte le bestie giocano a saltarsi sul groppone. Giocano a gropponare. Le devi capire, sono bestie, non conoscono tanti altri divertimenti. Sono ignoranti, eppoi devono lavorare. I tori no. Tu non guardare i tori, che sono gentaccia.

DON SILVESTRO Toto: ma tu sei felice?
 TOTO Non lo so. Io sono sempre stato così. Secondo te nun dovrei esse felice, don Silvestro?

DON SILVESTRO Sì! Certo. Beh buonantte Toto e sogni d'oro
 ESCE TOTO

CLEMENTINA Permesso?
 TOTO Ciao ragazzina.
 CLEMENTINA Padre?
 DON SILVESTRO Clementina!
 CLEMENTINA Ho bisogno di confessarmi.
 DON SILVESTRO Ma se ti sei confessata appena stamattina.
 CLEMENTINA Ho peccato di nuovo.
 SILVESTRO Accidenti come sei peccaminosa Clementi'.
 CLEMENTINA Oggi pomeriggio nel bosco. Senta come mi batte il cuore.
 (prende la mano Don Silvestro e gliela mette sul petto)
 DON SILVESTRO Ma Clementina!
 CLEMENTINA Mi sono macchiata di un peccato grave.
 DON SILVESTRO La confessione è un sacramento, non uno smacchiatore.
 Avanti. (inizia la confessione)
 CLEMENTINA Ha sentito che caldo oggi? Lei dov'era alla tre? Io nel bosco. Ci vado sempre alle tre. Si sta bene. Sotto le querce l'erba è verde e tenera. Io mi sdraio sotto un albero. Mi piace togliermi la camicetta per sentire il fresco dell'erba sulla pelle. Sa', non porto il reggiseno.
 DON SILVESTRO Come scusa?
 CLEMENTINA Dicevo che non porto il reggiseno.
 DON SILVESTRO 2+2 fa 4; 4+4 8; 8 e 8 16...
 CLEMENTINA Insomma: devo essermi addormentata. Dopo un po' è arrivato lui. Lo stesso dell'altra volta: vestito di nero dalla testa ai piedi. E sa cosa ha avuto il coraggio di dirmi?
 DON SILVESTRO No.
 CLEMENTINA (con voce maschile) Spogliati, ti voglio nuda...
 DON SILVESTRO 16x16 142...
 CLEMENTINA ...lo tremavo tutta. Lui mi ha sfilato la gonna... sa quella blu che avevo domenica? Quella corta, che quando mi sedevo mi si vedevano le gambe.
 DON SILVESTRO Sì me la ricordo La vedevo dal pulpito mentre dicevo.
 CLEMENTINA Sì, sì proprio quella.
 DON SILVESTRO Non ti distrarre e continua.
 CLEMENTINA E così sono rimasta solo con le mutandine...
 DON SILVESTRO Eccoci...
 CLEMENTINA ...sa uno slippino piccolo piccolo...
 DON SILVESTRO Eh sì...
 CLEMENTINA ...allora lui con gli occhi allucinati... oh, è terribile!...
 DON SILVESTRO ...trenta di conta novembre con april giugno e settembre...
 CLEMENTINA ...mi ha messo la mano sul seno...
 DON SILVESTRO ...di quel seno ce n'è uno...
 CLEMENTINA ...e qui mi sono svegliata...

DON SILVESTRO ...tutti gli altri ne han trentuno.
 CLEMENTINA Come?
 DON SILVESTRO Trent.. trent.. per penitenza dirai trentuno Pater Ave Gloria.
 CLEMENTINA Così pochi?
 DON SILVESTRO Clementina hai sognato. E i sogni non sono peccati.
 CLEMENTINA Li posso dire qui con lei?
 DON SILVESTRO No. Fuori. Adesso a casa perché è tardi.
 CLEMENTINA Sì. (bacia la mano a Don Silvestro)
 DON SILVESTRO Ma Clementina. Lo sai che non si può... per me è peccato!
 DON SILVESTRO Buonanotte Clementina.
 CLEMENTINA Buonanotte. Buonanotte. (FA PER USCIRE)
 DON SILVESTRO Ce lo siamo già detto diciotto volte. Buonanotte. Buonanotte.
 Ma guarda che Clementina Prima o poi io... eh eh. Anche se sei la figlia del sindaco...
 CLEMENTINA (rientra) lo per stargli più vicino quasi quasi la penitenza la dico qui. Padre nostro che sei nei cieli
 Sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.
 Dacci oggi il nostro bacio quo... ih!

PECCATO CHE SIA PECCATO

Cantano Don Silvestro e Clementina
Clementina oh oh, Clementina oh oh...
Ma perchè penso a te, io lo so, no, non si può;
è vietato, è proibito, è peccato.
Clementina oh, Clementina oh; Clementina oh, Clementina oh;
Peccato che sia peccato ma che peccato che sia così,
peccato che il mio ideale sentimentale finisce qui.
Io ti sogno di notte (Clementina), io t'inseguo di giorno (Clementina),
io ti chiamo per nome, un nome che significa no.
Invece tu non ti accorgi di niente, se ti guardo tu niente
se ti parlo tu niente, in assoluto tu niente;
ed è un peccato che proprio io, che stupida sono io,
dovevo innamorarmi di un uomo sbagliato, accidenti a me.
Peccato che sia peccato, peccato.
Se tu non fossi tu amarti senza scrupoli potrei
ma se non fossi tu magari poi nemmeno ti amerei.
Ed è un peccato che proprio io imbroglio persino Iddio
al punto d'inventare i peccati mortali per parlare con te.
Peccato che sia peccato, peccato...
Clementina, Clementina oh oh oh...
Clementina, Clementina oh oh oh...

Clementina sta uscendo

DON SILVESTRO Clementina.
 CLEMENTINA (tornando indietro) Che mi voleva?

DON SILVESTRO No. Devi andare a casa. È tardi. Ti prego.
(Clementina esce e Don Silvestro si mette a sistemare il letto)

DRIIN

DON SILVESTRO Sì?

DIO Finalmente.

DON SILVESTRO Chi parla?

DIO Dio.

DON SILVESTRO Ma chi io?

DIO Dio. Il tuo Dio.

DON SILVESTRO Ah, Dio! Non ti avevo riconosciuto. Ti credi spiritoso, eh? Ti diverti a rompere l'anima alla gente?

DIO Mai fatto niente di simile. Casomai il contrario.

DON SILVESTRO Senta scusi lei chi è? Cosa vuole?

DIO Ma te l'ho detto: io sono il Signore Dio tuo. E voglio parlare con te della fine del mondo.

DON SILVESTRO Ma va' a La Mecca!

DIO A La Mecca? Dalla concorrenza? Avessi per caso sbagliato numero... Ma tu sei Don Silvestro?

DON SILVESTRO Sì. E tu sei un idiota! (riattacca il telefono)

DIO Come ti permetti? Figliolo devi essere impazzito. Nessuno aveva mai osato attaccare il telefono in faccia a Dio.

DON SILVESTRO Ma io non ho mica attaccato. Ho solo messo giù piano piano. Così. Oddio. Oddio mio. Padre nostro che sei nei cieli...

DIO Lo so benissimo dove sono. Alzati per favore e stammi a sentire. Ho deciso di organizzare un secondo diluvio universale.

DON SILVESTRO No!

DIO Sì.

DON SILVESTRO Ma Signore, hai deciso di annegare tutti di nuovo?

DIO Precisamente. Tu costruirai un'arca...

DON SILVESTRO Io?

DIO ...e con essa salverai il tuo paese.

DON SILVESTRO Posso chiederti una cosa? Perché hai scelto proprio me? E perché proprio il mio paese?

DIO E perché no?

DON SILVESTRO Eh, certo. Perché no?... Scusa, e questo diluvio quando dovrebbe avvenire?

DIO Avverrà! Mercoledì sera. Ti do tre giorni di tempo. All'alba di domani suonerai le campane, chiamerai a raccolta i tuoi parrocchiani e darai loro la novella. Comincerete a lavorare all'alba del giorno secondo in quanto la prossima notte, la prima, l'ho destinata alla procreazione. Ogni uomo si giacerà con la sua donna e si genererà un figlio. Concepiti in questo vecchio mondo essi nasceranno nel nuovo

e dal vecchio erediteranno.
 DON SILVESTRO Genesi capitolo 18.
 DIO Bravo. Vedo che hai studiato.
 DON SILVESTRO Sì.
 DIO Silvestro, sarai degno del tuo compito?
 DON SILVESTRO Sì. Non mi crederanno mai. Mi faranno richiudere in un manicomio e lì finisce.
 DIO Arrangiatevi. Io mi farò sentire di tanto in tanto. Ma ricordati: solo tu potrai sentirmi. E ora va! E' un ordine! A me.
 DON SILVESTRO Come?
 DIO A me. A-dio. A-me. Eh?
 DIO Ah ah! Eh già: a-dio a-me. Buona questa.

SONO CALMO

Canta D.Silvestro

Calmo, mantenere la calma
perchè se non mi calmo mi viene il cardiopalma.
 Calmo, con la mente tranquilla
adesso mi preparo un po' di camomilla.
Eppure il telefono ha squillato,
la voce del Signore m'ha parlato;
m'ha detto, m'ha detto esattamente,
che m'ha detto esattamente? Che m'ha detto esattamente?
Aiuto! Non ricordo un accidente!
 Calmo, ipersuperstracalmo,
e per restar più calmo ora recito un salmo.
"Qui facit misericordiam".
 Calmo, è una parola, il Dio che atterra e suscita,
che affanna e che consola ha parlato con me.
Si, va bene, lo so che prima di me
fece un discorso simile a Noè! No, eh! Signore scusami...
Grazie il cuore è regolare, il polso benissimo cammina;
adesso mi posso addormentare e venga, ben venga domattina.
 Calmo, calmo come una salma son contento e felice,
son felice e contento, oramai m'addormento in un mare di calma
ecco sì m'addormento in un mare di calma...
 Oddio, ho parlato con Dio!...

Don Silvestro esce.

CAMPANE

Entrano tutti in pigiama

CLEMENTINA Don Silvestro! Don Silvestro! Le sue campane mi hanno svegliata al punto giusto. Sapesse cosa stavo sognando...
 DON SILVESTRO Posso immaginarlo.
 CLEMENTINA Mi può confessare subito?

DON SILVESTRO Clementina non è il momento. Lasciami stare un attimo per favore.

SINDACO Don Silvestro! Don Silvestro! Perché ci ha chiamato? Che c'è? Cosa vuole? Che succede? Perché ci sveglia a quest'ora di notte?

DON SILVESTRO Bella giornata, eh? Ma ho l'impressione che il tempo si guasterà. (a Dio) Adagio adagio poi...

SINDACO E lei ci ha buttato giù dal letto per comunicarci le previsioni meteorologiche?

DON SILVESTRO Ho parlato... con (farfuglia)

SINDACO Beh, allora?

DON SILVESTRO Ho parlato con Dio.

TUTTI Comeeee?

SILVESTRO Ho parlato con Dio. Egli mi ha affidato un grande compito e ha detto che dobbiamo costruire un'arca.

TUTTI Un'arca?

DON SILVESTRO Sì, un'arca. Ci sarà il secondo diluvio universale. Solo il nostro paese si salverà. Noi siamo stati scelti per ripopolare la terra.

CLEMENTINA Ripopolare: che idea leggendaria.

DON SILVESTRO Clementina per piacere.

SINDACO Venga venga signora curato. Se mai ci fu curato bisognoso di essere curato quel curato è lei signor curato.

DON SILVESTRO Ma io non sono pazzo. Dio mi ha parlato davvero.
(Tutti si dimostrano increduli)

SINDACO Ma, ci dica, come si è messo in contatto con Lei. Una visione, una visitazione o più modestamente si è manifestato in sogno? Avanti su: come gli ha parlato?

DON SILVESTRO Al telefono.

SINDACO Al telefono. Ah ah! (anche i paesani ridono) Interurbana, suppongo.

CLEMENTINA Ma babbo perché non vuoi credergli?

SINDACO Non ho capito la domanda.

CLEMENTINA Don Silvestro ha parlato con Dio: che c'è di strano. Se io fossi Dio gli telefonerei tutti i giorni.

TOTP Se davvero ha parlato con Dio ce lo dimostri!

CLEMENTINA Faccia suonare ancora le campane padre.

DON SILVESTRO Chi io? Da qui? Ma non è possibile.

SINDACO E lo credo bene.

DON SILVESTRO Scusa un attimo Clementina: ma ti pare possibile che io faccia un gesto con la mano e la campana deng!

CONCERTO PER PRETE E CAMPANE

Canta Don silvestro e Popolo

Avete veduto, avete sentito, suonò le campane col gesto di un dito.

Avete veduto, avete sentito, suonò la campana col gesto di un dito.

*Abbiamo veduto, abbiamo sentito,
suonò le campane col gesto di un dito,*

col gesto di un dito, col gesto di un dito, il gesto di un dito.

din do do din don di di do do din don

din do do din don di do din dan

Ma il campanaro non sono io il campanaro è Domine Iddio

che vuole farvi sapere tramite mio

ch'è proprio vero quel che vi dissi io.

*Che meraviglia, che cosa strana din don dan do do din don dan
questo concerto per prete e campana din don dan do do din don dan*

Ma se tutto sto scampanamento più che un miracolo

fosse uno stupido scherzo - di chi? - del vento;

ma se tutto questo mistero più che un miracolo

fosse una gabola fatta, inventata - da chi? - dal clero.

Riprova un po', riprovaci un po', fagli vedere se è miracolo o no.

Riprova un po', riprovaci un po', fagli vedere se è miracolo o no.

Che meraviglia, che cosa strana questo concerto per prete e campana;

che cosa stupenda che musica strana questo concerto suona così:

SINDACO Indubbiamente di grande effetto, a parte qualche inevitabile stonatura. Cittadini fate pure la vostra arca. Comunque io non ci credo! (esce)

DON SILVESTRO È fatta!

Tutti festeggiano

CLEMENTINA Don Silvestro, mi dispiace tanto che papà non ti creda.

DON SILVESTRO Grazie Clementina. Ma vai a casa, sennò quello...

DON SILVESTRO Magari ora faccio un altro miracolo e trovo il legname... (Tutti escono) Io quasi quasi ci provo. (si mette in posizione plastica) Fai apparire il legname per l'arca. Gnaaa! (non succede niente) Embè?

DIO Ma ti fossi montato la testa.

DON SILVESTRO No no. Niente. Ma come faccio che il legname ce l'ha solo il sindaco?

DIO Va e non preoccuparti.

CLEMENTINA Ma papà, tu devi credergli!

SINDACO No, no, no e poi no! Quel legname è mio e non ve lo darò... mai!

BUTTALO VIA

Canta Sindaco, Don Silvestro e popolo

*Dacelo a noi, a te non serve, quel legname dacelo a noi;
del legname ormai che te ne fai? Il suo legname non le serve più.*

Questa è so - lo car - ta straccia,

presto te ne accor - ge - rai,

*butta, butta, tanto che te ne fai?
 Via! Via! Via! Buttalo via! Via! Via! Via! Fai pulizia!
 Butta butta non ti serve più, straccia straccia non ti serve più,
 brucia brucia brucia fanne un falò!
 Io non ci credo e questi nessuno me li prende.
 Papà tu devi credergli,
 Silvestro è prete e quindi se ne intende.
 No! No! No e poi no! Quel legname è mio e non ve lo darò mai!
 Via! Via! Buttalo via! Via! Via! Buttalo via!
 Fai pulizia, buttalo via, fai pulizia, ma sì!
 Via, via, via fai pulizia! Aria, aria, aria tutto per aria!
 Butta, butta non ti serve più, straccia, straccia non ti serve più,
 brucia, brucia, brucia fanne un falò, sù fanne un falò!
 Via, via, via fai pulizia! Aria, aria, aria butta per aria!
 Butta, butta non ti serve più, straccia, straccia non ti serve più,
 brucia, brucia, brucia fanne un falò,
 sù fa pulizia, sù gettalo via!*

Escono Tutti

DIO Silvestro ti sei dimenticato della notte della procreazione!
 DON SILVESTRO Hai ragione... e adesso???
 DIO Beh, credo che un po' di atmosfera è quello che ci vuole. Ora
 creo una notte talmente ruffiana che nessun essere vivente
 potrà resistere al richiamo della natura.
 DON SILVESTRO Meno male che lo sento solo io.
 DIO Silvestro?
 DON SILVESTRO Sì?
 DIO Stai a vedere che regia. Notte scendi languida col tuo mantello.
 Zefiro, zefirello: soffia tiepido e carico di profumi. Avanti con le
 luci. Più stelle. Di più! Ed ora vai con la luna. Di più. Di più. Tutta.
 DON SILVESTRO Fantastico!
 DIO Eh beh, non c'è male. E adesso, Silvestro.
 DON SILVESTRO Sì?
 DIO ... canta! Avanti! Canta, esortali all'amore.
 DON SILVESTRO Io?
 DIO Ma che devo fare tutto io?
 DON SILVESTRO Ma scusami poi, che cosa canto?
 DIO Va bene, ti suggerirò. Anche il paroliere... (sottovoce) Notte da
 non dormire da fare giorno da stare in due.

Sfuma ed entra ...

NOTTE DA NON DORMIRE

Canta Don Silvestro

*Notte da non dormire, da fare giorno, da stare in due;
notte da innamorare che dolce nido le braccia sue;
notte da far l'amore come se fosse la prima volta, il primo sì;
è per voi, è per voi, per voi due.*

Notte da non dormire, da innamorare da far l'amore fatta per noi.

*Notte da ringraziare, stupenda notte è qui per voi;
notte da naufragare nel mare caldo degli occhi suoi;
magica è questa notte, le stelle piovono su di noi,
tutto sussurra e grida, sussurra amore e grida amore
e a tanto amore non si può dire di no.*

*Notte da non dor - mire, da naufra - gare
nel mare caldo degli occhi tuoi.*

*Notte da non dormire, da fare giorno, da stare in due;
notte da innamorare, che dolce nido le braccia sue;
magica è questa notte, le stelle piovono su di noi,
tutto sussurra e grida, sussurra amore e grida amore
e a tanto amore non si può dire di no.*

Notte da non dor - mire, da innamorare, da far l'amore, fatta per noi.

(Toto e Consolazione restano in scena gli altri escono)

TOTO Sentì un po', io non ho mica capito tu che vendi sai?

CONSOLAZIONE No?

TOTO No. Non c'hai il carretto, non c'hai bottega, dove la tieni la mercanzia?

CONSOLAZIONE Addosso. Guarda un po' qua!

TOTO Ma, io vedo solo te.

CONSOLAZIONE E che volevi vedere: un cammello?

CONSOLAZIONE

Canta Consolazione e Uomini

Uomini! Eccomi!

*E' arrivata Consolazione; consolazione di nome e di fatto,
per consolarvi ho certi argomenti;
prova per credere, facciamo un patto, se dopo voi non restate contenti
sulla parola di Consolazione vi rimborso la consumazione.*

*Man - do il mondo in visibilio, tutti chiedono di me;
l'avventura a domicilio l'ho inventata e sai perchè?*

*E' una vera vocazione, a nessuno dico "no";
e se vuoi consolazione, tu mi chiami arrivo lì.*

UOMINI:Consolazione, Consolazione.

CONSOLAZIONE:tu mi chiami arrivo lì.

*Se per colpa degli eventi sei più triste di un cipresso
e la sera tu ti senti malinconico e depresso;
se per questa depressione il morale tuo sta giù;
tu vieni da, tu vieni da Consolazione che solo lei ti tira sù.*

UOMINI:Consolaziò, Consolaziò, Consolaziò, Consolaziò!

CONSOLAZIONE:Uno! Due! Tre!

UOMINI:Prima a me!

CONSOLAZIONE:E quattro, cinque, sei!

UOMINI:Comincia da me!

CONSOLAZIONE:E sei e sette e otto! Chi è senza biglietto!

UOMINI:Io! Io! Io!

CONSOLAZIONE:Si faccia pure sotto!

*Io non faccio nessunissima distinzione, l'importante è non dire mai di no,
e se vuoi consolazione*

UOMINI:la vogliamo

CONSOLAZIONE:Sono qua.

*Mi vuoi esotica o nostrana, turca, greca, russa, indù;
preferisci l'egiziana, faccio tutto, scegli tu;*

*e per te Consolazione egiziana diverrà,
tutancà, tutancà, tutancamera veniteme a trovà!*

UOMINI:Consolazione! Consolazio...

*tu sei l'ultima occasione, non possiamo dire no;
voglio la consolazione.*

CONSOLAZIONE:Mi volete? Son qui per voi!

*UOMINI: (Oh! Consolazione! Sì! Consolazione! Voglio sempre sempre, voglio
Consolazione!)*

Consolazione va in casa con Toto che la TROMBA.

CONSOLAZIONE Muuuuuu!

TOTO Ora ho capito che fa il toro.

(Toto corre da Silvestro)

TOTO Don Silvestro mio. Se sapessi che ha fatto! Sto pensando a cosa
mi ero perso fino a ora. Che bellezza Silvestro mio, questa cosa.
Io non sapevo che c'era 'sta cosa.

DON SILVESTRO Hai scoperto il sesso.

TOTO Così si chiama?

DON SILVESTRO Sì.

TOTO Che Dio lo benedica. Ma com'è che prima non lo conoscevo?
Si vede che facevo come gli antichi: mangiavo le cozze e
buttavo i fichi. Bello sesso. Fai conto... (gesticola) Non ci sono
parole.

DON SILVESTRO E meno male. E vedrai che un giorno proverai anche l'amore!

CLEMENTINA Signora? Signora?

- CONSOLAZIONE A aaah? Chi è? La bimba?
 CLEMENTINA Ho bisogno di parlarle.
 CONSOLAZIONE E va beh, vieni su. Vediamo che possiamo fare.
 CLEMENTINA Signora, non vorrei essere indiscreta, ma so. Tutti sanno che stanotte Toto ha dormito qui.
 CONSOLAZIONE Che? Dormito? Magari! Non ho mai conosciuto nessuno così insonne e così gagliardo.
 CLEMENTINA Signora, lei che ha tanti successo, come si fa a fare innamorare un uomo? Mi conterei che si accorgesse di me.
 CONSOLAZIONE E vabbè vabbè, vediamo cosa si può fare. Tu cosa sai del sesso: lo conosci, lo apprezzi, lo pratichi...Aoh, ma non sarai mica vergine?
 CLEMENTINA È grave?
 CONSOLAZIONE Oh, guarirai. Lui piuttosto, il tuo spasimante è al corrente di questa disgrazia?
 CLEMENTINA Sì, gliel'ho confessato.
 CONSOLAZIONE Ma che sei pazza? L'avrai spaventato.
 CLEMENTINA E perché? Tanto credo lo sia anche lui.
 CONSOLAZIONE Oh, benedetta bambina ma io che posso fare? Dimmi te che posso fare? Ma tu di che segno sei?
 CLEMENTINA Vergine.
 CONSOLAZIONE E vabbè ma allora è un vizio.

L'AMORE SECONDO ME

Cantano Don Silvestro, Clementina, Toto e Consolazione
*Toto, Clementina, forse rischi di fare un grande errore.
 Quale? Come fai a dire: mi piace quella donna? mi piace quell'uomo?
 se non sai nemmeno se ci potrà essere tra voi un'intesa
 come dire: sentimentale, sessuale?
 A me Consolazione me scunfinferà assai.
 lo gli voglio bene, tanto, tanto bene.
 Ma sarà proprio amore, sicuro? sicura? Sicuro?
 Sei sicuro che quando c'è lei, quando guardi negli occhi di lei,
 senti dentro il tuo cuore suonare un violino di miele,
 un violino, sì, di miele, che suona per me,
 sì un violino di miele che suona soltanto per te.
 E questo è l'amore secondo te? Sì, questo è l'amore secondo me.
 Sei sicura che quando c'è lui, quando guardi negli occhi di lui,
 senti qui come il mozzico d'una cavalla selvaggia,
 la cavalla, sì, selvaggia, che mozzica qui,
 sì come il mozzico d'una cavalla che mozzica qui.
 E questo è l'amore secondo te? Sì, questo è l'amore secondo me.
 L'amore secondo me è una limpida acqua che leva la sete del cuore,
 - l'amore? - più lo fai più ti viene la voglia di fare l'amore,*

- l'amore - e allora sei tu proprio sicuro d'avere capito cos'è l'amore per te.
 L'amore è un'elica dentro che frulla che gira,
 che gira che frulla, che frulla e che gira
 io sono sicura ch'è proprio così;
 sì, questo è proprio l'amore, lo sento, lo sento,
 ne sono convinta al cento per cento,
 lo sento nel cuore, ne sono convinta
 al mille per cento che questo è l'amore,
 l'amore per me, questo è l'amore secondo me! Sì!
 Questo è l'amore secondo me!

DON SILVESTRO Allora Toto!
 TOTO Eh!
 DON SILVESTRO Allora dimmi, che intenzioni hai?
 TOTO Di rimettermi in pari, no?
 DON SILVESTRO Ma vuoi pensare ogni tanto anche all'arca? Forza, su corri, vai
 con gli uomini a prendere gli attrezzi.
 ORTENSIA Avete saputo: Toto e Consolazione! Noi Consolazione sull'arca
 non ce la vogliamo.
 DON SILVESTRO Ah, è così eh? In un momento come questo la gente del mio
 paese mi lascia solo. E va bene farò da solo. Da solo farò

UNA FORMICA È SOLO UNA FORMICA

Canta Don Silvestro con coro

DON SILVESTRO: Signore, è inutile, in ques - to momen - to abbandonato da te,
 solo fra la mia gente mi sento solamente una formica.

Una formica è solo una formica, uno ze - ro, una nullità;
 i granelli di sabbia per lei sono montagne
 ma basta che abbia vicino le compagne
 e una for - mi - ca smuo - ve le montagne.

Una formica da sola non esiste, ma resis - te soltanto perchè sa
 che come tante gocce fanno il mare,
 tante formiche possono formare una comunità,
 ma se da sola affronta la fatica,
 allora sì ch'è solo una formica.

DONNA: Ma due formiche sono due formiche, un'ide - a di solidarietà,
 c'è ben poco da fare di fronte alle montagne,
 ma se può contare su tutte le compagne,
 quella for - mi - ca smuove le montagne.

TUTTI: Ma due formiche più altre due formiche,
 il principio d'una società.

Sù coraggio, coraggio, passatevi il messaggio,
 al nostro lavoro unite il vostro coro,
 un'altra s'aggrega, un'altra si fa sotto,
 e già siamo un gruppo, insieme siamo otto formiche,

*l'esempio è trascinate per altre formiche che chiamano
altrettante formiche che vengono in aiuto di altre formiche
crescendo ogni minuto in lieto fermento diventano già
cento formiche schierate in lunga fila,
son mille, duemila, son tutte le formiche che esistono,
corrono, le montagne smuo - vo - no, e insieme esistono,
sgobbano, le montagne smuo - vo - no, e insieme esistono,
lottano, le montagne smuo - vo - no, e insieme esistono,
vincono, le montagne smuo - vo - no, e insieme sì! sì! sì! sì!
E insieme sì! sì! sì! sì!*

TOTO Che dici don Silvestro: andiamo a lavorare?

DON SILVESTRO E certo!

TOTO Allora andiamo!

DON SILVESTRO Andiamo!

Entra Clementina arrabbiata

DON SILVESTRO Cosa hai Clementina?

CLEMENTINA Sono arrabbiata ed io sull'arca non ci vengo

DON SILVESTRO E perché?

*Perché sono tutti a coppie: Il sindaco e Ortensia, Maria con
Giuseppe ora addirittura Toto con Consolazione... Gli unici
scapoli siamo io..... e te!*

PECCATO CHE SIA PECCATO (REPRISE)

Cantano Don Silvestro e Clementina

Clementina oh oh, Clementina oh oh...

Ma perchè penso a te, io lo so, no, non si può;

è vietato, è proibito, è peccato.

Clementina oh, Clementina oh; Clementina oh, Clementina oh;

Peccato che sia peccato ma che peccato che sia così,

peccato che il mio ideale sentimentale finisce qui.

Io ti sogno di notte (Clementina), io t'inseguo di giorno (Clementina),

io ti chiamo per nome, un nome che significa no.

Invece tu non ti accorgi di niente, se ti guardo tu niente,

se ti parlo tu niente, in assoluto tu niente;

ed è un peccato che proprio io, che stupida sono io,

dovevo innamorarmi di un uomo sbagliato, accidenti a me.

Peccato che sia peccato, peccato.

Se tu non fossi tu amarti senza scrupoli potrei

ma se non fossi tu magari poi nemmeno ti amerei.

Ed è un peccato che proprio io imbroglio persino Iddio

al punto d'inventare i peccati mortali per parlare con te.

Peccato che sia peccato, peccato...

Clementina, Clementina oh oh oh...

Clementina, Clementina oh oh oh...

Clementina bacia Silvestro e lui va fuori!!!

(esce Clementina)

DON SILVESTRO (piangendo) Tu pensa cosa succede nella vita: anni, anni e anni. Ti distrai due secondi e pam! O mio Dio, che ho fatto!

DIO Che hai fatto?

DON SILVESTRO È sempre lì, oh! Ho baciato Clementina.

DIO Ti ho visto.

DON SILVESTRO Vabbè, ma non dici niente?

DIO Auguri e figli maschi.

DON SILVESTRO Ma i preti non possono baciare le ragazze e tutto il resto... insomma il celibato. Il celibato! I preti non possono sposarsi. E neanche le monache. È una delle tue prime regole. Non l'hai stabilita tu?

DIO Io? Ma davvero tu mi dici? Io ti credo. Ma di questo celibato non ne tiene conto nessuno...

DON SILVESTRO Al contrario, tutti... quasi tutti... beh, insomma. Io comunque sì.

DIO Bravo! Ma dopo il diluvio le cose cambieranno.

DON SILVESTRO Ma anche noi tuoi diretti collaboratori?...

DIO Soprattutto.

DON SILVESTRO Beh, Signore!

DIO Sì?

DON SILVESTRO Se tu non esistessi bisognerebbe inventarti.

DIO Grazie.

DON SILVESTRO Scusa un attimo, eh? Cinque minuti e torno. Clementina! Clementina!

CLEMENTINA (Fuori scena) Sì?

DON SILVESTRO Clementina vieni, ti devo dire una cosa... leggendaria. Clementinaaaa!

(esce)

SINDACO Insomma hai capito?

CONSOLAZIONE Che?

SINDACO e? tutta una truffa!!!!

CONSOLAZIONE Ma perché?

SINDACO Perché il diluvio non ci sarà. Anzi, dillo anche agli altri.

CONSOLAZIONE E don Silvestro?

SINDACO È un bugiardo.

CONSOLAZIONE Oooh!

SINDACO Sì, vi fidate di lui che è un megalomane pazzo. Ed è pure stonato.

CONSOLAZIONE Poveri noi. E l'arca? (cerca di sciogliere la statua ma la lega di più)

SINDACO L'arca deve essere smontata ed il legname restituito al legittimo proprietario, Va', sbrigati e di' a tutti che il diluvio non ci sarà. Sbrigati!

CONSOLAZIONE Sì sì vado. Chissà cosa dirà don Silvestro...

DON SILVESTRO Cosa dovrei dire, Consolazione?

CONSOLAZIONE Che spavento! Il Sindaco mi ha parlato.

DON SILVESTRO Interessante.

CONSOLAZIONE Sì, e sa che mi ha detto?

DON SILVESTRO No, cosa?

CONSOLAZIONE Che il diluvio non ci sarà.

DON SILVESTRO Davvero?

CONSOLAZIONE Sì. Glielo ha detto l'arcivescovo.

(entrano tutti)

SINDACO Don Silvestro: lei disonora l'abito che porta!

DON SILVESTRO (si toglie la tonaca) lo disonoro l'abito che porto? (getta la tonaca)

SINDACO È un indemoniato!

TUTTI Aiuto Don Silvestro è un pazzo!

DON SILVESTRO Cos'è questo tira e molla? Guardate che state per incorrere nell'ira di Dio!

DIO E ora basta! (tutti terrorizzati) Salpa, Silvestro! Solo tu e Clementina vi salverete!

DON SILVESTRO Solo noi due su 6.000 milioni di persone?

DIO Beh, giusto il doppio di quando ho cominciato.

L'AMORE SECONDO ME(REPRISE)

Canta Don Silvestro

(SUL FINALE DELLA CANZONE)

DON SILVESTRO Clementina, vieni! (scende dall'arca)

CLEMENTINA Silvestro, ho paura!

DON SILVESTRO Di che?

DIO Fermati! Fermati! Ma come osi? Non posso fare il diluvio senza salvare nessuno!

DON SILVESTRO Clementina è rimasta.

DIO E per ripopolare la terra ci faccio assai di Clementina sola. Ma guarda che razza di testone dovevo scegliere! Va bene, Silvestro, come vuoi tu.

DON SILVESTRO Grazie.

DIO Ma lascia stare. Sono uno che sa perdere.

Tutti esultano gridando "Evviva"

TOTO Accidenti! Ci hai salvati tutti quanti siamo. Se non era per te...

DON SILVESTRO Già...

TOTO Mannaggia! Io mi piglierei a schiaffi (lo fa ma piano; poi vede don Silvestro che lo guarda male e si schiaffeggia forte) E ora che fai: ci lasci?

DON SILVESTRO Bene, smontiamo l'arca e ridiamo il legname al nostri signor sindaco.

SINDACO Grazie don Silvestro e bentornato tra noi. Permette? Ehm, ehm. (canta) Aggiungi un posto a tavola che c'è un amico in più. Ho stonato?

DON SILVESTRO Intonatissimo!

AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA (finale)

DON SILVESTRO (mentre cantano) Signore perdonami se non ho saputo fare la tua volontà. Non succederà più, ora però ti prego: non ci abbandonare.

DIO Testone! Aggiungi un posto a tavola: non vedi che sto arrivando?

Fine